

tro infedeli. All' incontro fu considerato che avrebbe dato pochi danari perchè in questa città era grandissimo numero di religiosi, putti e persone che pagavano meno di ducati dieci di fitto tutti esenti, ed in terraferma era sì grande il numero della medesima sorta di esenti, e degli obbligati ad un quarto di ducato ed a mezzo che poco si avrebbe cavato e tuttavia avrebbe fatto gridar i popoli già aggravati per l'imposta del sale e della macina, come fece l'imposta dei mezzi affitti altra volta consigliata dal procuratore Alvise da Molin; avrebbe fatto alienare e messo in pericolo lo Stato di terraferma, nè valea il dire che si metteva per una sola volta perchè i popoli non crederebbero, avendo l'esempio delle Dadie(1) delle lanze che furono messe nel 1438 per due anni solamente e pure si esigevano tuttavia che sono passati cent'anni, nè si pensava a levarle. La esecuzione voleva molto tempo perchè la descrizione non si avrebbe potuto farla se non con lunghezza e tuttavia si sarebbe fatta con inganni o falsità, onde avrebbe bisognato occupar il Collegio in udir infinite querele come successe nel 1508 quando si mise il *Campadego* dei cinque soldi per campo, che si ebbe tanti richiami da tutto lo Stato che finalmente fu necessario sospenderlo.

La terza opinione fu che ognuno dentro e fuori pagasse una decima delle sue entrate; quelli di dentro viste le polizze presentate ultimamente all' ufficio de' Dieci savii: quelli di fuori secondo gli estimi da esser fatti in termini di quindici giorni da poi la pubblicazione della parte e fu considerato che la decima era cosa santa, istituita dalla Scrittura sacra, e usata fino dal principio del mondo; che era gravezza giusta perchè non saria stata pagata se non da quelli che aveano beni in essere, secondo gli estimi novi;

(1) Tassa imposta a sostituzione dell'obbligo di fornire certo numero di lance.